Interrogazione n. 1618

presentata in data 21 luglio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Minardi, Casini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Bora, Carancini e Cesetti

Attuale situazione delle domande relative al Reddito di Libertà

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

il Reddito di Libertà è un'iniziativa di sostegno economico rivolto alle donne vittime di violenza, finalizzata a favorire la loro emancipazione e autonomia;

questo beneficio, erogato per un massimo di 12 mesi, ammonta a 500 euro mensili e può essere utilizzato per coprire spese legate alla casa, al mantenimento dei figli o per percorsi di formazione e reinserimento lavorativo;

il beneficio è rivolto a donne che: sono seguite da centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni o dai servizi sociali; si trovano in condizioni di povertà e vulnerabilità economica, con o senza figli a carico; presentano un ISEE familiare non superiore a 9.360 euro; hanno un patrimonio immobiliare non superiore a 30.000 euro e un patrimonio mobiliare non superiore a 15.000 euro.

Considerato che

le domande di Reddito di Libertà vengono accolte e pagate sulla base della ripartizione per regioni dello stanziamento nazionale;

in base agli stanziamenti attribuiti alle Marche fino al 2022 i pagamenti delle domande di Reddito di Libertà, a fine 2024, erano arrivati a coprire 10 domande 2022, lasciando le restanti domande 2022 e quelle successivamente presentate nel 2023 e nel 2024 senza possibilità di accoglimento;

con DPCM 2/12/2024, pubblicato in GU il 4/03/2025 è stata in parte ridefinita la disciplina alla base della misura: dal 2025 l'importo è passato da 4.800 euro complessivi a 6.000 euro complessivi pro capite, ed è stato previsto che le domande presentate negli anni precedenti e non accolte per incapienza del budget, se ripresentate avrebbero trovato accoglimento con priorità rispetto alle domande presentate per la prima volta nel 2025.

Evidenziato che

utilizzando i fondi assegnati alle Marche per gli anni 2024 e 2025, ad oggi hanno avuto accoglimento 84 domande, e invece sono rimaste non accoglibili per incapienza del budget 65 domande. Di queste 65 domande, 5 sono domande degli anni precedenti ripresentate, quindi con priorità di accoglimento, mentre 60 sono tutte le nuove domande presentate nel 2025;

per procedere al pagamento di queste 65 domande, a partire dalle 5 risalenti agli anni precedenti il 2025 e quindi con priorità, bisognerà attendere l'assegnazione dei fondi prevista per il 2026;

l'erogazione di cui sopra raggiunge l'efficacia se attribuita nei tempi necessari e quindi l'attesa dell'erogazione dei fondi nel 2026 risulta tardiva e problematica;

è sempre possibile, per la regione Marche, integrare le risorse attribuite sul budget nazionale con proprie ulteriori risorse, come previsto dalla normativa specifica, considerato che il Reddito di Libertà rappresenta un importante strumento per contrastare la violenza di genere

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

se intenda sostenere il Reddito di Libertà e superare i limiti burocratici del livello nazionale, che rischiano di ritardare il conferimento del beneficio, integrando le risorse attribuite dal budget nazionale con proprie ulteriori risorse.